

## Il dibattito a Montecitorio sul caso Trabucchi

In soccorso alla DC  
la stampa padronale

Papandreou sfida il re e organizza  
per oggi un grande corteo ad Atene

# L'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

## sport

CONTINUA L'«ESTATE D'ORO» DEL CICLISMO ITALIANO

# Zilioli solo a Lugano

## Clark è «mondiale»

Vittoria di prepotenza del capitano della  
«Sansone» in fuga dal 24° chilometro  
con altri e solitario all'arrivo dopo un  
guizzo conclusivo nella parte su circuito

## Fezzardi dopo 45''

Dal nostro inviato

LUGANO 18 —  
Italo Zilioli alla ribalta del  
Giro del Ticino. Ha vinto di for-  
za di prepotenza e andò in fuga  
al ventiquattresimo chilo-  
metro insieme ad altri. Ha sem-  
pre tenuto la testa e quando  
ha voluto è lanciato per piaz-  
zare il colpo decisivo. Zilioli  
se è imposto per distacco da  
vanti a due reduci del Tour  
de France (Fezzardi e Porta-  
lupi) e al compagno di squadra  
Galbo. Più staccati sono giunti  
Dancelli, Magnani e Mastrotto.  
Come sapete Zilioli aveva a  
tutto un giro di vantaggio al  
15° chilometro della stagione nella  
Nizza-Mont Agel e più tardi si era  
aggiudicato la tappa del Giro  
d'Italia Soas-Fee. Questo è  
dunque il primo successo im-  
portante di una annata che  
sembra riservargli più ama-  
rezze che gioie.

Dobbiamo dire che uno Zilioli  
deciso ci ha sorpreso e nel  
nostro tempo entusiasta.  
Erano due anni che non  
vinceva con tanta autorità.  
La prima volta che da battaglia  
per tutta la corsa. Lo Zilioli

attendista e apatico che sono  
scesi oggi e si sono trasformati  
in un corridore sicuro e brillante  
che ha osato e stravinato. Oggi  
l'elogio gli spetta di diritto ed  
è un elogio pieno di consensi  
di cui sono a tutti i fatti il ca-  
pitano della «Sansone» e il men-  
tore in fuga per 207 chilo-  
metri ed è scattato da pian-  
tato i suoi compagni d'avven-  
tura quando mancavano 25 chilo-  
metri alla conclusione. La sa-  
lute di Fezzardi e Portaliupi  
«ruvide» del circuito finale è  
stata la sua base di lancio.  
Italo ha guadagnato una decina  
di metri e si è avventurato di  
15 secondi più di 25 e 31 e  
infine di 45.

All'arrivo ha conversato a  
lungo con i giornalisti e anche  
questa è una novità. A lingua  
sciolta Zilioli ha detto: «Il mio  
piano era di attaccare negli ul-  
timi giri del circuito ma alla  
vigilia non avevo detto niente  
a nessuno perché le intenzioni  
sono una cosa e i fatti un'altra.  
Mi sentivo bene e tutto è andato  
a gonfie vele. Naturalmente  
non pensavo di dover entrare  
subito in fuga. Comunque ho  
potuto controllare la gara in  
ogni momento e poi sferrare  
l'attacco che avevo in pro-  
gramma».

Uno Zilioli da dieci con lode  
non è e dubbio. Adesso resta da  
vedere se il giovanotto è ve-  
ramente uscito da quella specie  
di guscio in cui s'era ficcato  
quasi volesse mettersi in di-  
sparte o quanto meno rinun-  
ciare ai grandi appuntamenti.  
Vogliamo cioè la conferma  
la conferma del corridore che  
ora che esita di stare alla fi-  
nestra nella speranza che qual-  
cuno gli indichi il cammino.  
Il corridore che gioca le sue carte  
senza paura. Zilioli può e deve  
diventare un capitano cora-  
gioso e nel suo interesse lo  
glieri le ombre e guardare in  
faccia alla realtà.

Un parere sugli altri? Ecco  
un rimando all'ordine d'ar-  
rivo che premia giustamente  
le belle prestazioni di Fezzardi  
Galbo e Portaliupi. Dancelli ha  
avuto fasi belle e fasi fuc-  
che e comunque concordiamo  
col giudizio di Firenze Magni  
che troverete al termine della  
cronaca.

Gino Sala  
(Segue in 2 pagina)

### Ordine di arrivo

1) Italo Zilioli (Sansone) km 231  
in 55'33 (secondo 38'872) 2) Fez-  
zardi (Molteni) a 45 3) Galbo  
(Sansone) 4) Portaliupi (Igini)  
5) Dancelli (Molteni) a 1'15 6)  
Magnani, 7) Mastrotto, 8) Am-  
brogio Colombo a 1'49 9) Hoe-  
veners, 10) Vieri, 11) Mas-  
signani, 12) Barmann, 13) Bian-  
chi, 14) Zoeffel, 15) Poggiali, 16)  
Stadelmann a 1'56 17) Sabba-  
dini, 18) Bodero, 19) Schiavon,  
20) Ugo Colombo, 21) Bignelli a  
2'15 22) De Pra a 3'31 23)  
Weber a 4'04 24) Ruggi a 5'31  
25) Boni, 26) Daems a 5'34 27)  
Aldo Moser a 5'53 28) Maurer,  
29) Hauser, 30) Cucchielli, 31)  
Bongioni, 32) Pfenniger, 33)  
Oreste Magni, 34) Chiappano,  
35) Passuello, 36) Herger, a  
13'47 37) Brand a 15'15 38)  
Bellinelli, 39) Bugnoli, 40) Tala-  
mona, 41) Berardo, 42) Dubach  
Parilli, 82, arrivati 42

Attilio Camoriano

(Segue in 2 pagina)

Nel «triangolare» di nuoto a Sanremo

## L'Italia batte Francia e Svezia

Gli azzurri nella giornata  
conclusiva hanno battuto  
altri 4 record nazionali

Nostro servizio

SANREMO 18  
Ancora due acuti di De Gregorio (9.2  
negli 800 e 17.57.6 nei 1500 s.l.) uno di Bo-  
scaini (55.7 nei 100 s.l.) e uno della staffetta  
4x100 (Boscaini, Bianchi, Rosa, Boracci) (tem-  
po 3.11.8). Sono otto i primati italiani che  
sono caduti in questo Italia-Svezia. Le  
previsioni sono state tutte superate ed il  
risultato finale si è visto di azzurro. Abbiamo  
battuto gli svedesi per 50.45.1 (francesi giun-  
dono di questa riunione) per 56.15 e a loro  
volta gli svedesi hanno battuto i francesi per  
58.13. Vale a dire che Sanremo ancora una  
volta ha fatto un miracolo per niente previsto.  
Perché il nuoto azzurro esce da questo con-  
fronto quanto meno con una vigorosa in-  
dagine di fiducia. Per esempio in questa in-  
dagine di record non abbiamo incluso due pri-  
mati juniores conquistati rispettivamente da La Mo-  
nica sui 1500 s.l. (18.27.2) e Chino (400 misti  
in 5.13) che al tecnico dicono molto in due  
specialità dove dopo De Gregorio c'è il nuoto.  
La nazionale francese è stata la grande bat-  
tuta. Si è presentata senza un rinnovo co-  
cervico le mancava il solo Goutvalles eppure  
non ha saputo emergere. Ha conquistato 5 pri-  
mati francesi e uno ma con Luyce ben quat-  
tro (200.400.800.1500 s.l.) e addebi-  
ta a cui l'avvenire non può più riservare altri europei.  
L'altro primato francese è quello di Moreau  
nei 400 misti ma con un tempo che dice poco  
(5.11.3). Gli svedesi invece hanno messo in  
vetrina con un rinnovo quasi totale dei qua-  
dri un buon complesso di giovanissimi che ha  
dato lustro a tre buoni primati nazionali. 2.16  
di Feil nei 200 farfalla, 4.12.1 nella 4x100 mi-  
sta e 1.01.10 nei 500 s.l. di Lyngberg sui 400 misti.  
In quest'ultima specialità gli azzurri hanno  
mostrato di essere veramente a terra ma han-  
no presentato due giovanissimi — Chino e Bo-  
relli — uno dei quali — il primo ha fatto suo  
il limite juniores. Anche nella 4x100 mista  
potevano fare meglio. Dopo l'ultimo avvio di  
Rosa, Gross e l'ossati non si sono superati ed  
il bel finale di Boscaini non è potuto valere  
ad abbassare il limite nazionale. Ma forse pre-  
tendiamo troppi miracoli da questa piscina che  
è già riuscita a capovolgere una situazione per  
la quale il tecnico della vigilia non avrebbe  
punito un solo buco.

Resta da dire qualcosa sull'ottimo De Gre-  
gorio. Anche oggi il napoletano non ha potuto  
aggiudicarsi una vittoria ma ha fatto suoi  
due primati ritrovando sempre se stesso nelle  
acque sanremesi. I finalmente Boscaini ci ha  
fatto nei 100 s.l. Lo aveva preannunciato  
ieri che era sulla buona strada. Gli è bastato  
un giorno di recupero ed oggi nella prima fra-  
zione della staffetta 4x100 ha toccato i 55.7  
che certamente migliorerà ancora nella stagio-  
ne, considerando che sono a due giorni. Ha  
è stato impegnatissimo negli esami universi-  
tari. E' stato proprio grazie alla sua presen-  
za nonché a quelle ottime di Bianchi,  
Rosa e Boracci (quest'ultimo ha riscattato  
la prova oscura di ieri nella 4x200) che la  
4x100 ha raggiunto un primato più che ap-  
prezzabile un 3.11.8 che oggi può dire molte  
cose anche in campo europeo. Facendo i  
conti in questa due giorni sanremesi vedim-  
mo che sono caduti 8 primati assoluti ita-  
liani, 3 italiani juniores, 5 assoluti francesi e  
3 svedesi. Sono 19 record nazionali. Nel  
l'anno olimpico non è veramente poco.  
E concludiamo con la selezione femminile  
che oggi non ha avuto acuti particolari. La  
Noventa si è aggiudicata i 100 farfalla in  
1.11.4. In Benek i 100 s.l. in 1.03.4. Ancora  
la Noventa i 400 s.l. in 5.53.2. I tempi dicono  
poco e nel complesso è chiaro che in campo  
femminile Benek esclusa abbiamo molto  
da lavorare.

Piero Olivieri

La staffetta italiana 4x100 stile libero (Bo-  
scaini, Bianchi, Rosa e Boracci) ha miglio-  
rato ieri durante il «triangolare» di nuoto  
il record italiano della specialità impiegando  
3'11"8 (record precedente 3'44"). Nella foto  
Bruno Bianchi

## Dettaglio tecnico

4x100 MISTA 1) Italia (Rosa Gross Fezzardi  
Boscaini) 4'10.6, 2) Svezia (Tegeback Johansson  
Friksson Priksson L.) 4'12.1 (nuovo primato sve-  
dese) 3) Francia (Berlin Kishi Pommao Gropair)  
4'14.8  
1500 MASCHILE 1) Luyce Francis (Francia)  
17'44.2 (nuovo primato francese in 800.9.17.8,  
e in 1500) 2) Engstrom Lars (Sve) 17'57.5,  
3) De Gregorio Sergio (It.) 17'57.6 (nuovo pri-  
mato assoluto italiano in 800.9.27 e 1500. Pri-  
mato precedente 800 m. 9.38 di Orlando) 4) Foll  
Peter (Sve) 5) La Monica Giampiero (It.)  
18'27.2 (nuovo primato categoria ragazzi in 800  
9.39.5/10) 6) Leferme Marc (Fr.) 18'22.8  
M. 200 RANA MASCHILE 1) Raimondo Patrick  
(Fr.) 2'39.4 2) Giovanni Maurizio (It.) 2'41.1,  
3) De Hert Marc (Fr.) 2'43.2 4) Johansson Tho-  
mas (Sve) 2'43.3, 5) Gross Gian Corrado (It.)  
2'44.1, 6) Moeller Rolf (Sve) 2'44.9  
M. 400 4 STILI MASCHILE 1) Ljunberg Hans  
(Sv) 5'03.8 (nuovo record svedese prec 5'4.2),  
2) Fern Olie (Sve) 5'09.1, 3) Moreau Gilles

(Fr.) 5'11.3 4) Mosconi Alain (Fr.) 5'19.6,  
5) Chino Franco (It.) 5'13.7 (nuovo primato Ita-  
liano prec 5'18.6), 6) Borrelli Lino (It.)  
5'15.4  
4x100 S.L. MASCHILE 1) Italia (Boscaini  
Bianchi Rosa Boracci) 3'41.8 (nuovo primato Ita-  
liano prec 3'44.4 Nella prima frazione Boscaini  
ha battuto il primato italiano del 100 m. a l  
col tempo di 55.7 suo rec. prec 55.8)  
M. 100 STILE LIBERO FEMMINILE 1) Be-  
nck Daniela (SS Lazio) 1'03.4, 2) Sacchi Mara  
(NC Milano) 1'04.9, 3) Zunini Paola (SS La-  
zio) 1'06.4, 4) Berl Renata (NC Milano 1'06.7),  
5) Strumolo M. Anton (NC Milano) 1'07.1, 6)  
Muzio Marisa (NC Milano) 1'07.7, 7) Cossia  
(Lib. Bergamo) 1'07.4  
M. 100 FARFALLA FEMMINILE 1) Noventa  
Elisabetta (Can Olona) 1'11.4, 2) Samuele Da-  
niela (Can Olona) 1'12.6, 3) Pasquali Teresa  
(SS Lazio) 1'14.7, 4) Fioresi Rossella (Can  
Olona) 1'15.7

## Battute le «Ferrari»

### Commento del lunedì

Gumpert e le  
scorrettezze  
di Rinaldi

Il velo di mistero steso sulle  
cause che hanno determinato il  
ricovero di Klaus Peter Gum-  
pert, sfortunato avversario di  
Rinaldi all'ultima media del  
l'Università di Francoforte sta  
pian piano dissolvendosi e la  
verità potrebbe far rivedere co-  
loro che hanno avuto tanta fret-  
ta di vestire Rinaldi dei panni  
del assassino.  
Intenzionalmente e lungi da noi  
l'intenzione di giustificare Ri-  
naldi per le scorrettezze che ha  
commesso sul ring dell'ultima  
che potrebbe avere contribui-  
to alla «malattia» di Klaus  
Gumpert Rinaldi sul ring co-  
minò ha pirato decine e de-  
cine le colpi scorretti e di cui  
sua altra rimproverò e di qua-  
lità arbitro sarebbe stato qua-  
lificato. Il signor Maser inve-  
ce ha lasciato i suoi bu per  
messi a Rinaldi di colpo all'  
rim e alla tua a mano aperta  
e a martelli di spingere e di  
aggrapparsi e la ferocia di  
Gumpert di combattere conti-  
nuamente a testa bassa e di  
sustituire la «ferocia» dell'in-  
iziativa aprendo, in una ferita al  
sopraciglio sinistra. Il signor  
Maser arbitro francese forse  
bravo forse no non so a Ro-

Flavio Gasparini

(Segue in 2 pagina)

Nostro servizio

ZANDVOORT 18  
Jim Clark e i «Lexus» hanno  
vinto anche a Zandvoort l'agri-  
colture scozzesi ha continuato  
sulla pista del Gran Premio  
di Olanda il dominio della sta-  
gione autunnale. Clark, che lo ha  
visto splendido protagonista e  
ha conquistato per il terzo anno  
consecutivo il trionfo nella gara  
olandese Jim ha ormai il titolo  
mondiale in tasca. Mancano an-  
cora quattro Gran Premi vale-  
voli per il campionato e Clark  
ha vinto tutti e cinque i circuiti  
cui ha preso parte. Solo al Gran  
Premio di Monaco della settimana  
prossima si può mettere in  
dubbio la sua supremazia.

Jim Clark ha fatto alla gara  
di Zandvoort ogni interesse com-  
petitivo assicurando il comando  
al quinto degli ottanta giri e  
mantenendolo fino al termine  
solo Jackie Stewart che si sta  
confermando di gara in gara pi-  
lota di altissimo livello inter-  
nazionale e uscito con la sua  
«BRM» a presentare una mi-  
naccia a Clark nella prima fase  
della gara risalendo dalla quin-  
ta posizione alla seconda. Ma  
Jim guidando come sempre, ma  
detto in una recente intervista  
che gli pare di essere una cosa  
sola con la macchina) ha resi-  
stito l'attacco del compatriota  
e ha continuato a infilare un  
giro dopo l'altro del veloce cir-  
cuito ricavato fra le dune di  
sabbia fino al traguardo.  
(Graham) Hill ha lottato dispa--  
ratamente per far punti. Ades-  
so è il solo che possa sperare  
di arrivarci a condividere con  
Clark il titolo (nessuno potrà  
tuttavia a Jim almeno metà co-  
rona) ma per ottenere questo  
scopo dovrebbe vincere i Gran  
Premi di Germania Italia Stati  
Uniti e Messico e non si vede  
davvero un Clark disposto a la-  
sciarsi battere in quattro gare

Willem Van Eyt

(Segue in 2 pagina)

Esclusivo per l'Unità

## Le confidenze di Anquetil

### «Se io fossi il patron il Tour lo farei così»

Dal nostro inviato

PARIGI 18  
E sempre così infine. Eccezioni a parte  
gli uomini del «Tour» si riducono pelle e  
ossa. E sotto le scorre delle facce brune  
e rugose come foglie di tabacco s'intravede  
quel color giallo di candela vecchia. Esa-  
gerate fatiche. Eccessive sofferenze. F di  
saggi strapazzi. Adesso per i moderni forzati  
della strada ci sono anche i trasferimenti  
in treno in pullman e con il «Giro»  
siamo passati dal vapore all'aeroplano.  
E il progresso?  
No, è che l'organizzazione cerca di  
raffare denaro qui e là, più che può.  
Ma ecco Anquetil. L'attuale campione  
è preciso sull'argomento. «Venidue giorni  
ventitré con il riposo (che a Barcellona nel-  
l'ultima tappa più che una pesante progre-  
sione) sono troppi. Ne basterebbero di-  
ciotto e semplice sarebbe la soluzione, con  
un taglio alla fase d'arrivo che sul ter-  
reno piatto e misto prolunga più del neces-  
sario. Con tre o quattro ore la messa in  
movimento del corridore è completa. Ne co-  
stano che il resto è non (illogica) o quasi  
per me qualsiasi città di partenza e buona  
l'attesa più che a un Giro (per ora) al una  
gara attraverso la Francia. E a ogni modo  
le maggiori asperità (la commedia delle  
Alpi o del massiccio centrale o dei Pirenei)  
si dovrebbero affrontare, a conclusione di  
un tragitto di un migliaio di chilometri  
metri divisi appunto in tre o quattro fra-  
zioni».

«E poi Jacques?»  
«Eliminare le quattro a tre per pat-  
tuglia. Lo so che fanno spettacolo. E però  
sono ingiuste. Danneggiano i capitani che  
non dispongono di una squadra tecnicamen-  
te disciplinata e tatticamente matura nella  
meccanica dei cambi. Il caso di Motta che



a Liegi ha perduto 2.13 su Van Looy 1.49  
su Adams e Gironi e 1.41 su Poulidor  
che è abbastanza indicativo, vero? Sono venuti  
nella critica. Ma da dove? La zappa sui piedi.  
E noto che generalmente dispongo di un  
complesso efficiente. A Liegi per esempio  
si è imposta la «Ford» che io presento  
probabilmente avrebbe guadagnato un mag-  
gior vantaggio sul quale forse sarei vissuto  
di rendita.  
«E per il cronometro singolo che de-  
siderate?»  
«Mantenerle le due pole perché credo che  
accorci un esame equanimo perfetto dei  
talori in campo. A due tre giornate dal  
inizio proponerò un confronto sulla distanza  
di trenta chilometri all'incirca e su un  
tracciato leggero scorrevole. E all'antiqua-  
ria della fine stabilirò una sfida su un  
percorso piuttosto tormentato al limite del  
santa sessantacinque chilometri».

Aboliresti dunque il saggio al «Parc»?

Attilio Camoriano

(Segue in 2 pagina)





GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ripeterà dinanzi al Parlamento che un ministro può farsi la legge da sé?

## Oggi Trabucchi pronuncia

Atmosfera di nervosismo negli ambienti conservatori

### In soccorso alla DC la stampa padronale

Articoli pieni d'allarme del «Tempo» e del «Resto del Carlino» - Anche il «Giorno» in cerca di diversivi - Stamane si riuniscono i gruppi del PSDI - Sarà convocata in settimana la commissione Esteri della Camera

Man mano che il dibattito su Trabucchi viene sbriacciato, in verità, si sa: fra gli oppositori del ministro, c'è il partito dell'ex ministro e l'isolamento della DC si conferma in tutta la sua portata: segni di nervosismo cominciano a comparire sulla stampa padronale. Il supremo moralismo dell'altro ieri viene ammantato e riposto negli archivi: non sarà magari riesumato in tempi migliori per la DC e al suo posto subentrano esortazioni alla carità e al perdono.

E' sempre in questo senso al fine di illustrare la nuova parola d'ordine coniata dai giornali, confindustriali e quanto hanno scritto il «Tempo» e il «Resto del Carlino». Il foglio romano che deve essere letteralmente terrorizzato dalla piega presa dal dibattito parlamentare ricorre addirittura alle intonazioni bibliche e ai fulmini del Giudizio universale per nobilitare in qualche modo la ben misera e terrena difesa della DC che è in realtà il suo obiettivo. Sappiamo i «conservatori» - scrive testualmente il «Tempo» - che anch'essi un giorno ci auguriamo lontani: dovremmo comparire come tutti nella valle di Giosafatte». L'aggiunge: «An nibale non è alle porte a meno che il PCI non intenda provocare la guerra civile domani e l'Italia continua ad alta mare un periodo di deficienza ma non è sull'orlo della catastrofe: occorre stare attenti a non confondere l'errante con l'errore: altri menti il giudice rischia di diventare un reo se non agli occhi nostri agli occhi di quell'altro giudice che ci attende tutti».

Il «Resto del Carlino» per la penna di Giovanni Spadolini puzza invece, le cordi del l'angoscia. «Ma non si ebbe stato meglio», si così comincia l'editoriale del foglio zuccheriero - «Non sarebbe stato meglio per la DC evitare il lacerante dibattito in corso a Montecitorio?». In questo modo afferma Spadolini si sarebbero evitati molti danni per esempio non si sarebbe data occasione all'on. Terracini «di potersi presentare in piena assemblea di Montecitorio nelle vesti di moralizzatore». Si sarebbe scongiurata la spaccatura che lascerà tracce non effimere fra la Democrazia cristiana e la democrazia laica e infine ecco il punto su sarebbe risparmiato alla DC «quel senso penoso di umiliazione di isolamento che può rallegrare solo gli incoercibili dell'estrema destra o i fautori dell'avvenire». Al concetto si è in fine unito ieri anche il «Giorno» che sia pure meno scottantemente scende sullo stesso terreno dei diversi secondo il giornale milanese infatti si dovrebbe ora concludere che l'opinione pubblica ha un interesse secondario a sapere come finirà il caso Trabucchi: essendo il suo interesse preminente rivolto al problema di fondo che il caso stesso ha messo in luce e cioè quello dei rapporti tra potere politico e poteri amministrativi.

Il PSDI Tra gli elementi che hanno concorso ad aumentare la preoccupazione degli ambienti conservatori c'è indubbiamente anche la sensazione, da noi riferita

### la propria autodifesa

Previsto un intervento del compagno

Fausto Gullo - ieri hanno parlato Tomassini (PSIUP), Galdo (MSI) e Airoldi (DC)

Ieri domenica la seduta comune della Camera è proseguita per esaminare il caso Trabucchi. L'ex ministro delle Finanze di cui è previsto l'intervento per la giornata di oggi ha seguito anche ieri tutto il dibattito prendendo appunti e qualche volta interrompendo gli oratori che portavano nuovi elementi di accusa a suo carico. Il socialista di unità proletaria Tomassini e il missino Galdo.

Soltanto il dc Airoldi ha tentato ieri una difesa dell'operaio dell'ex ministro con argomenti strettamente giuridici: si è smentito cioè l'assunto di fatto addotto da Trabucchi, cercando di dare loro una valutazione di un peso che potessero farli apparire se non irrilevanti certamente penalmente non consistenti.

Nella seduta di oggi dovrebbe parlare tra gli altri il dc democristiano Alessi il socialista democristiano Schietroma il liberale Cocco Ortu e il comunista Gullo.

L'intervento di quest'ultimo è previsto dopo l'autodifesa dell'ex ministro Trabucchi e sarà quindi certamente di grande interesse.

La cronaca di ieri non registra grandi novità: la riunione è incominciata esattamente alle ore 16.30. I parlamentari in aula non erano molti a quell'ora ma il loro numero è andato progressivamente aumentando. Alla fine l'assemblea era quasi al completo. Il primo oratore è stato l'onorevole TOMASSINI del PSIUP il quale ha lamentato che il Parlamento veda limitati i suoi poteri di indagine, dall'archiviazione di sposta dalla Commissione in quante in relazione ad alcuni dei capi di accusa a meno del senatore Trabucchi (contrabbando pecuniario interesse privato in atti di ufficio) e ne cessano - ha proseguito Tomassini - che tutta la procedura per la messa in stato di accusa sia snellita e semplificata perché non è giusto che un ministro si protetto da un sistema di norme da cui non è certo protetto un semplice cittadino. Comunque è deplorabile che nel caso in esame il senatore Trabucchi abbia voluto avvalersi fino in fondo della protezione concessagli da questo sistema di norme mentre, meglio avrebbe fatto a consentire di sua iniziativa una più ampia indagine sul proprio operato.

Il problema di fondo di fronte al quale il Parlamento si trova a dover giudicare è quello del nesso esistente tra l'abuso d'ufficio commesso dal Trabucchi e il vantaggio che ne hanno tratto le ditte che facevano capo all'on. De Martino.

Il compagno Tomassini del PSIUP ha ampiamente dimo-

strato che il ministro ha usurpato competenze proprie della «Vendita» dei funzionari dei Monopoli per cui si potrebbe profilare non soltanto il reato di abuso d'ufficio ma anche quello assai più grave della truffa ai danni dello Stato previsto dall'art. 640 del Codice. Sulla colpevolezza del ministro Trabucchi - ha concluso il compagno Tomassini - i fatti delle molte prove acquisite si sta formando una imponente concordanza: cinque gruppi parlamentari hanno già espresso nel dibattito la loro convinzione positiva circa la sussistenza di responsabilità e con essi l'Avvocatura dello Stato, la Guardia di Finanza, il Consiglio di Stato, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma lo stesso ministro Tremelloni che ha sconfessato l'operato del suo predecessore. Dentro e fuori dal Parlamento si è dunque andata formando la certezza morale dell'imputabilità: andare in senso contrario significherebbe scatenare nel paese un'ondata di qualunquismo e di delusione.

Sarebbe stato però molto meglio che tornò all'ex ministro non si fosse costituita questa sorta di solidarietà anacronistica del gruppo democristiano che non riuscisse vittoriosa avrebbe il solo effetto di scuotere il seppellimento del caso la fiducia del popolo nelle istituzioni. La messa in stato di accusa giova quindi a tutti e primi di tutti al ministro Trabucchi che dovrebbe avvertire l'opportunità di votare anch'egli a favore dell'ordine del giorno di messa in stato di accusa perché prima luce sarà fatta sul suo operato.

Questa richiesta dell'on. Tomassini che corrisponde senza dubbio ad una diffusa opinione nel Paese, è stata immediatamente contraddetta dal dc AIROLDI l'on. Trabucchi - egli ha detto - non poteva certo con un gesto inutilmente romantico chiedere di essere rinviato davanti alla Corte costituzionale. Egli si è detto convinto dell'assoluta estraneità del sen. Trabucchi ai fatti adddebitatigli.

Dopo aver ricordato che la Commissione è inquisita ha deciso di il suo a procedere per almeno tre dei reati con testati all'ex ministro delle Finanze. L'Airoldi ha sostanzialmente ribadito le tesi difensive: abbiamo già sentito ieri dagli on. Bosco Bertol e Agrimi in particolare per quello che si riferisce alla dipendenza del contratto firmato che non potrebbe dichiararsi illegittimo nonostante il diverso parere del Consiglio di Stato.

Ultimo oratore della serata è stato il missino senatore GALDO il quale dopo una accurata ricostruzione dei fatti già noti fatti dai quali emerge in modo incontestabile il vantaggio che l'on. Trabucchi ha voluto arrecare alle ditte dell'on. De Martino ha concluso chiedendo il deferimento dell'ex ministro delle Finanze alla Corte costituzionale.

Il punto essenziale oggi ha detto che quello che concerne la funzione e i limiti delle funzioni ministeriali il ministro non aveva come sostiene il senatore Trabucchi e come sostengono i suoi difensori democristiani il potere di disporre patrimonialmente al disopra della legge, o se si siano di efficacia legislativa. Questa di similitudine non può essere condivisa.

Domenica 25 luglio

seconda diffusione straordinaria per la campagna della stampa numero speciale con un inserto di otto pagine

Battere l'aggressione USA nel Vietnam per far avanzare la politica di coesistenza

ORGANIZZATA LA DIFFUSIONE

Il colpo di stato non ha ancora vinto

## Papandreu sfida il re e organizza per oggi un grande corteo ad Atene

La manifestazione prevista per oggi potrebbe trasformarsi in un trionfo del deposto premier - Il governo fantoccio non padroneggia la situazione - Grandi masse di greci in lotta in tutto il paese



SALONICCO - Una drammatica immagine delle tempestose manifestazioni di sabato sera contro il colpo di stato monarchico. Giovani sostenitori di Papandreu si scontrano con la polizia, rispondendo con bastoni ai bastoni. Negli scontri, anche un deputato del centro è rimasto ferito.

Ressa di turisti in attesa dell'ora «X»

## Aperto da stamani il tunnel del «Bianco»

Il traforo entra in funzione alle 6 - Le norme che regolano il traffico

Dal nostro inviato

COURMAYEUR 18

Delusione oggi per centinaia di turisti che sono giunti ai due imbocchi nella speranza di poter passare dal traforo. Ancora una volta il traforo non ha funzionato.

Oggi l'intera Valle è stata in attesa dell'apertura del traforo. I turisti che si sono presentati ai due imbocchi del traforo non hanno potuto passare.

Il problema di fondo di fronte al quale il Parlamento si trova a dover giudicare è quello del nesso esistente tra l'abuso d'ufficio commesso dal Trabucchi e il vantaggio che ne hanno tratto le ditte che facevano capo all'on. De Martino.

Il compagno Tomassini del PSIUP ha ampiamente dimo-

strato che il ministro ha usurpato competenze proprie della «Vendita» dei funzionari dei Monopoli per cui si potrebbe profilare non soltanto il reato di abuso d'ufficio ma anche quello assai più grave della truffa ai danni dello Stato previsto dall'art. 640 del Codice. Sulla colpevolezza del ministro Trabucchi - ha concluso il compagno Tomassini - i fatti delle molte prove acquisite si sta formando una imponente concordanza: cinque gruppi parlamentari hanno già espresso nel dibattito la loro convinzione positiva circa la sussistenza di responsabilità e con essi l'Avvocatura dello Stato, la Guardia di Finanza, il Consiglio di Stato, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma lo stesso ministro Tremelloni che ha sconfessato l'operato del suo predecessore.

Dentro e fuori dal Parlamento si è dunque andata formando la certezza morale dell'imputabilità: andare in senso contrario significherebbe scatenare nel paese un'ondata di qualunquismo e di delusione.

Dal nostro inviato

COURMAYEUR 18

Delusione oggi per centinaia di turisti che sono giunti ai due imbocchi nella speranza di poter passare dal traforo. Ancora una volta il traforo non ha funzionato.

Oggi l'intera Valle è stata in attesa dell'apertura del traforo. I turisti che si sono presentati ai due imbocchi del traforo non hanno potuto passare.

Il problema di fondo di fronte al quale il Parlamento si trova a dover giudicare è quello del nesso esistente tra l'abuso d'ufficio commesso dal Trabucchi e il vantaggio che ne hanno tratto le ditte che facevano capo all'on. De Martino.

Il compagno Tomassini del PSIUP ha ampiamente dimo-

strato che il ministro ha usurpato competenze proprie della «Vendita» dei funzionari dei Monopoli per cui si potrebbe profilare non soltanto il reato di abuso d'ufficio ma anche quello assai più grave della truffa ai danni dello Stato previsto dall'art. 640 del Codice. Sulla colpevolezza del ministro Trabucchi - ha concluso il compagno Tomassini - i fatti delle molte prove acquisite si sta formando una imponente concordanza: cinque gruppi parlamentari hanno già espresso nel dibattito la loro convinzione positiva circa la sussistenza di responsabilità e con essi l'Avvocatura dello Stato, la Guardia di Finanza, il Consiglio di Stato, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma lo stesso ministro Tremelloni che ha sconfessato l'operato del suo predecessore.

Dentro e fuori dal Parlamento si è dunque andata formando la certezza morale dell'imputabilità: andare in senso contrario significherebbe scatenare nel paese un'ondata di qualunquismo e di delusione.

Milano: totale

lo sciopero

dei tram

MILANO 18

Bloccata la Metropolitana ferroviaria e gli autobus solo una ventina di vetture tranviarie hanno circolato nella mattinata.

L'adesione del personale vigiliante dell'Azienda dei trasporti milanesi allo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati di categoria ha preteso l'arresto del servizio.

Una analogia azione di sciopero effettuato nella giornata di martedì gli impiegati e gli operai delle officine dell'Azienda. I lavoratori dello scorporo sono stati invece esclusi dal movimento.

La lotta intapessa di dipendenze dell'Azienda dei trasporti milanesi, intesa oltre che affermare il fondamentale diritto alla libertà di sciopero, protesta contro la politica di blocco unilaterale della giunta.

Fernando Strambaci (Segue a pagina 5)

Dal nostro inviato

ATENE 18

Il governo Novas ha pochi giorni o poche ore di vita? Questa è un'ipotesi tutt'altro che azzardata se si considera «uno degli ultimi avvenimenti» e le prese di posizione dei vari gruppi e dei vari partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Questo appello è stato ripetuto e ribadito ieri sera dai vari gruppi e partiti. Per «ulimi avvenimenti» si deve intendere innanzitutto la grande manifestazione popolare di ieri sera e la «rivolta pacifica» con cui le masse popolari - in una «rescente unità» - hanno risposto all'appello di Papandreu.

Aldo De Jaco (Segue a pagina 5)

### Di certi inviti

Seduta quasi interrotta da una tempesta di inviti. In attesa della seduta di oggi, che oltre a veder precitate le posizioni di Luc, putita i cui oratori non sono fino a questo momento intervenuti nel dibattito (il PSDI e il PRI) vedeva per ora dire sul banco dei testimoni a parlare in difesa di se stesso il protagonista dell'affare Trabucchi. Il ministro delle Finanze, l'on. De Martino, era però anche lui assai significativo. Perché via una che le ore passano e gli oratori che si sono fatti da tutti gli altri gruppi del Parlamento (il PSDI, il PRI, il PCI, il MSI, il DC) spediscono ore ed ore di tempo e fiumi di parole a discusso del loro stato di diritto. L'impressione è che la DC ancora a questo punto potrebbe prendere e di rinunciare ad una difesa insostenibile e di farsi essa si sia sollecitata del l'interminazione di Trabucchi che di fronte alla Corte costituzionale.

Questa impressione è dovuta in primo luogo al fatto che nessuno dei più numerosi avvocati difensori del Trabucchi è riuscito a neppure (per la verità) ci si è provato a censurare gli inviti e ci si prova a sua volta a ne il l'interminazione di Trabucchi che di fronte alla Corte costituzionale.

Questa impressione è dovuta in primo luogo al fatto che nessuno dei più numerosi avvocati difensori del Trabucchi è riuscito a neppure (per la verità) ci si è provato a censurare gli inviti e ci si prova a sua volta a ne il l'interminazione di Trabucchi che di fronte alla Corte costituzionale.

le testimonianze contro il sistema di leggi amministrative vigenti, se non addirittura contro la burocrazia del Ministero delle Finanze. La polizia tributaria e contro la Guardia di Finanza. Tutti hanno fatto «punti» e ricorrono agli appelli ad una vera e propria «omertà» (di tipo mafioso?) e di «corpi politici» e nei confronti degli altri poteri dello Stato. Uno di essi è stato il ministro delle Finanze, l'on. De Martino, che ha fatto addirittura ricorso all'argomento politico che in definitiva i reati imputati a Trabucchi sono già coperti da amnistia.

E' curioso che la DC non s'accorga come a questo punto il Parlamento non può più finire che il caso Trabucchi sia sottoposto al giudizio di un organismo ad esso estraneo e non politico qual è la Corte costituzionale. Il meno che il paese avrebbe da rinviare in Parlamento che si preavvisi all'invito della DC di non inviare a giudizio la magistratura delle Finanze sarebbe l'essere non disposti a far più oltre, sulla scorta di una definitiva «omertà» e di una «omertà» di tipo mafioso? e di «corpi politici» e nei confronti degli altri poteri dello Stato. Uno di essi è stato il ministro delle Finanze, l'on. De Martino, che ha fatto addirittura ricorso all'argomento politico che in definitiva i reati imputati a Trabucchi sono già coperti da amnistia.

E' curioso che la DC non s'accorga come a questo punto il Parlamento non può più finire che il caso Trabucchi sia sottoposto al giudizio di un organismo ad esso estraneo e non politico qual è la Corte costituzionale. Il meno che il paese avrebbe da rinviare in Parlamento che si preavvisi all'invito della DC di non inviare a giudizio la magistratura delle Finanze sarebbe l'essere non disposti a far più oltre, sulla scorta di una definitiva «omertà» e di una «omertà» di tipo mafioso? e di «corpi politici» e nei confronti degli altri poteri dello Stato. Uno di essi è stato il ministro delle Finanze, l'on. De Martino, che ha fatto addirittura ricorso all'argomento politico che in definitiva i reati imputati a Trabucchi sono già coperti da amnistia.

COMMISSIONE ESTERI La commissione Esteri della Camera si riunirà mercoledì 20 giovedì per ascoltare una relazione del ministro degli Esteri Anfano sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Una richiesta in questo senso era stata avanzata già da tempo dai deputati del PCI.

Il problema di fondo di fronte al quale il Parlamento si trova a dover giudicare è quello del nesso esistente tra l'abuso d'ufficio commesso dal Trabucchi e il vantaggio che ne hanno tratto le ditte che facevano capo all'on. De Martino.

Il compagno Tomassini del PSIUP ha ampiamente dimo-

strato che il ministro ha usurpato competenze proprie della «Vendita» dei funzionari dei Monopoli per cui si potrebbe profilare non soltanto il reato di abuso d'ufficio ma anche quello assai più grave della truffa ai danni dello Stato previsto dall'art. 640 del Codice. Sulla colpevolezza del ministro Trabucchi - ha concluso il compagno Tomassini - i fatti delle molte prove acquisite si sta formando una imponente concordanza: cinque gruppi parlamentari hanno già espresso nel dibattito la loro convinzione positiva circa la sussistenza di responsabilità e con essi l'Avvocatura dello Stato, la Guardia di Finanza, il Consiglio di Stato, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma lo stesso ministro Tremelloni che ha sconfessato l'operato del suo predecessore.

Dentro e fuori dal Parlamento si è dunque andata formando la certezza morale dell'imputabilità: andare in senso contrario significherebbe scatenare nel paese un'ondata di qualunquismo e di delusione.

## URSS: lanciato Zonda 3 E' diretta verso Marte?

MOSCA 18 - L'Unione sovietica ha lanciato oggi una sonda interplanetaria automatica denominata Zonda 3. La sonda è diretta verso Marte e sarà lanciata da un razzo di tipo URSS.

La sonda Zonda 3 è diretta verso Marte e sarà lanciata da un razzo di tipo URSS. La sonda è diretta verso Marte e sarà lanciata da un razzo di tipo URSS.

Oggi si riunisce il Consiglio comunale per il bilancio

Nonostante il crollo della montatura poliziesca

# FIRENZE: incerte le sorti della Giunta

I consumatori sono caduti dalla padella alla brace

## United Fruits e Comafra controllano la vendita delle banane in Italia

Il primo è il noto «colosso» dell'imperialismo USA. Il secondo gruppo è francese. Risultato dopo la fine dell'AMB: le banane costano cento lire in più

Per le banane i consumatori italiani sono caduti dalla padella alla brace. Dopo la fine del monopolio soppresso al culmine dello scandalo al quale fu legato il nome dell'ex ministro Trabucchi a conti fatti le banane sul mercato di consumo italiano costano circa 100 lire di più al chilo. L'acaro per essere precisi un affronto tra il consumo da un anno all'altro per tre gruppi di provenienza di questi frutti (gruppi al consumo per un chilo) è al consumo per un chilo.

1964 1965  
Banane SMC 300 400-450  
Banane MLC 350 400-450  
Banane pacsi 370 420-470

Le tre queste cifre ricordano che le banane sui mercati di produzione vengono pagate dai grossi esportatori l'equivalente di una trentina di lire al chilo e che il trasporto costa alle quattro lire in media. Le banane possono venire da tre gruppi di esportatori dalla Somalia (a paesi che fanno parte della Comunità (per esempio dagli esportatori di Amburgo) da esportatori di altre zone economiche. Il risultato è sempre lo stesso: un continuo di lire in più al chilo rispetto all'anno scorso. Perché? La ragione è detta in breve: il Monopolo Statale (Azienda Monopolo Banane) si è sostituito il monopolio privato e straniero. Psat, l'azienda dei grandi monopoli privati, ha diviso il mercato italiano in tre zone: la prima zona United Fruits, la francese Comafra, la seconda zona

monisti pur non opponendosi allo scioglimento del monopolio statale, si sono invece divisi in un gruppo di un intervento pubblico attivo. Proponendo in questi giorni un intervento pubblico nella distribuzione delle banane, il gruppo di sinistra (ANVA) in quelle suggeriva un intervento pubblico nella fase della distribuzione dell'ingrosso. Il tutto a parte il dibattito sul fatto che cada un monopolio o di fatto tenesse un monopolio e di di tipo economico. L'esigenza di un intervento pubblico è di tipo di governo locale è dunque fortemente avvertita in tutta la città. In che modo si può intervenire? Si è voluto lasciare campo libero alle esportazioni e forze di mercato per sapere (la stampa di sinistra lo ha denunciato) che i gruppi di sinistra e il gruppo francese stavano già alle soglie del mercato italiano.

La questione è comunque aperta. In sede di emanazione del regolamento della legge che ha liberalizzato questo commercio, contenendolo al monopolio, «transito potranno essere riproposte» — anche in sede parlamentare — tutte quelle misure che la situazione suggerisce.

d. l.

## Lo scandalo si allarga

## Foggia: al segretario della DC un milione al mese dal Consorzio

E' un professore di filosofia assunto in qualità di segretario generale del consorzio, carica che dovrebbe essere occupata da un esperto agricolo

Dal nostro inviato

FOGGIA 18. Il Procuratore della Repubblica di Foggia, dott. Giuliano, sta procedendo in questi giorni agli interrogatori dei protagonisti dello scandalo del Consorzio di Foggia. Ma il prof. Nobile non si ferma di fronte a questo ostacolo nella delibera di assunzione del segretario del Consorzio. Il partito neofascista, che ha il controllo economico e politico di intere parti del Mezzogiorno, non ha mai avuto un problema di onestà. La sua politica è sempre stata di complicità con i potenti. Il Consorzio di Foggia, che ha il controllo economico e politico di intere parti del Mezzogiorno, non ha mai avuto un problema di onestà. La sua politica è sempre stata di complicità con i potenti.

protagonista alcuni anni fa il Nobile. Ad esempio quella col legata all'allontanamento dal Consorzio del segretario generale dott. Soldani e la sua sostituzione in questa importante carica con il segretario provinciale della DC, dell'epoca e tuttora in carica, prof. Curia.

La United Fruits si prepara all'attacco del movimento costituendo apposita società «italiana» organizzando una propria rete di agenti commerciali in Italia e in qualche caso vendendo i patti anche con coloro che erano stati i protagonisti dello scandalo della AMB. Altri personaggi di quel che si definisce «cassa comune» sono entrati invece in società con Comafra, il grande gruppo francese, il quale si presenta anch'esso mascherato da «cassa comune».

Il monopolio statale italiano era indissolubile, ovviamente, anche per chi di azienda statale aveva solo il nome. In realtà era una propria organizzazione nel periodo fascista, ed appena riformata (con nomi nuovi) fu chiamata «cassa comune» nel regime democristiano. La fine del monopolio statale, però, e l'assenza di una qualsiasi iniziativa da parte del governo italiano hanno creato un vuoto che è stato riempito da due colossi stranieri con il risultato di un aumento del 70 per cento del prezzo delle banane.

La United Fruits si prepara all'attacco del movimento costituendo apposita società «italiana» organizzando una propria rete di agenti commerciali in Italia e in qualche caso vendendo i patti anche con coloro che erano stati i protagonisti dello scandalo della AMB. Altri personaggi di quel che si definisce «cassa comune» sono entrati invece in società con Comafra, il grande gruppo francese, il quale si presenta anch'esso mascherato da «cassa comune».

La United Fruits si prepara all'attacco del movimento costituendo apposita società «italiana» organizzando una propria rete di agenti commerciali in Italia e in qualche caso vendendo i patti anche con coloro che erano stati i protagonisti dello scandalo della AMB. Altri personaggi di quel che si definisce «cassa comune» sono entrati invece in società con Comafra, il grande gruppo francese, il quale si presenta anch'esso mascherato da «cassa comune».

Italo Palasciano

Dalla nostra redazione

FIRENZE 18. Con il crollo della montatura poliziesca, il PCI chiede il rilancio di un processo unitario che poggi su tutte le forze democratiche. Ma manca ancora una completa chiarificazione fra i partiti del centro sinistra. Il PCI chiede il rilancio di un processo unitario che poggi su tutte le forze democratiche. Ma manca ancora una completa chiarificazione fra i partiti del centro sinistra.

La sinistra nella politica comune attraverso l'apertura di quelle «casse comuni» indicate in un documento approvato dal Comitato federale del PCI. Oppure si sarà senza il rilancio comune di un discorso fondato su una nuova e più estesa unità di tutte le forze operaie e democratiche? E la giunta riuscirà a raccogliere attorno a sé — come talune forze politiche si augu-

La sinistra nella politica comune attraverso l'apertura di quelle «casse comuni» indicate in un documento approvato dal Comitato federale del PCI. Oppure si sarà senza il rilancio comune di un discorso fondato su una nuova e più estesa unità di tutte le forze operaie e democratiche? E la giunta riuscirà a raccogliere attorno a sé — come talune forze politiche si augu-

Dal nostro corrispondente

FOGGIA 18. Luglio 1965 sotto il sole a picco sul vasto lavatoio, sul le ragioni limitrofe migliaia di migliaia di contadini meridionali — con poche macchine sventrate — sudano le loro carni per raccogliere 5 milioni di quintali di barbabietole, le prime della stagione che verranno consegnate agli zuccherifici di Foggia e quelli della Calabria e della Lucania per essere trasformate nel primo contingente di zucchero della nuova produzione.

Tutto sembra normale in questa nuova stagione di produzione dello zucchero, ma di normale ci si ben poco se si considerano tutte le difficoltà e i contrasti. Una serie di problemi gravi da risolvere: generale, una diffusa malcontento fra la massa dei bieticoltori. Assai più del solito si rizza e si profila qui sta nuova campagna di lavoro assai sotto i segni di un «trasloco sociale ed economico».

Ma proiettiamoci nel futuro. La campagna bieticola senza che i produttori di bietole conoscano il prezzo e le condizioni di cessione del loro prodotto all'industria. Non viene la richiesta di un aumento in tale senso a nome dei bieticoltori dalle organizzazioni aderenti al CNB. Ma un provvedimento di fissazione aggiornata del prezzo bietola, pezzo che il CNB per il 1964 aveva stabilito prima fra la massa dei bieticoltori, indipendentemente dalla loro condizione, devota più che una indecisione, una ennesima scelta protezionistica a favore dell'industria. Il contratto nazionale che regola i rapporti tra i bieticoltori e l'industria risale al 1955 ed un rinnovo sarebbe del tutto logico.

Ma proiettiamoci nel futuro. La campagna bieticola senza che i produttori di bietole conoscano il prezzo e le condizioni di cessione del loro prodotto all'industria. Non viene la richiesta di un aumento in tale senso a nome dei bieticoltori dalle organizzazioni aderenti al CNB. Ma un provvedimento di fissazione aggiornata del prezzo bietola, pezzo che il CNB per il 1964 aveva stabilito prima fra la massa dei bieticoltori, indipendentemente dalla loro condizione, devota più che una indecisione, una ennesima scelta protezionistica a favore dell'industria.

Ma proiettiamoci nel futuro. La campagna bieticola senza che i produttori di bietole conoscano il prezzo e le condizioni di cessione del loro prodotto all'industria. Non viene la richiesta di un aumento in tale senso a nome dei bieticoltori dalle organizzazioni aderenti al CNB. Ma un provvedimento di fissazione aggiornata del prezzo bietola, pezzo che il CNB per il 1964 aveva stabilito prima fra la massa dei bieticoltori, indipendentemente dalla loro condizione, devota più che una indecisione, una ennesima scelta protezionistica a favore dell'industria.

# Ancora in carcere il segretario della Cdl di Macerata



Il compagno Vincenzo Palmieri segretario della Camera del Lavoro di Macerata (in centro) ingiustamente detenuto da nove giorni

La solidarietà di tutte le forze democratiche (DC compresa) ha smascherato il movente politico delle persecuzioni

Dal nostro corrispondente

MACERATA 18. Sono sei giorni che il compagno Vincenzo Palmieri, segretario della Camera del Lavoro di Macerata, è detenuto in carcere. La sua detenzione è stata decisa dalle autorità giudiziarie. Ma la solidarietà di tutte le forze democratiche (DC compresa) ha smascherato il movente politico delle persecuzioni. Il compagno Palmieri è stato arrestato in occasione di una manifestazione di protesta contro la repressione poliziesca. La sua detenzione è stata decisa dalle autorità giudiziarie.

Ma se il tentativo era quello di stroncare la lotta di resistenza in questo modo, il principio che la partecipazione va fatta sul netto evidentemente hanno provato una cocente delusione. Dal giorno in cui il compagno Palmieri è stato arrestato in questo modo il movimento si è ancora allargato. Molte aziende hanno dovuto cedere di fronte alla giusta insurrezione del sindacato. Ma se il tentativo era quello di stroncare la lotta di resistenza in questo modo, il principio che la partecipazione va fatta sul netto evidentemente hanno provato una cocente delusione.

Ma se il tentativo era quello di stroncare la lotta di resistenza in questo modo, il principio che la partecipazione va fatta sul netto evidentemente hanno provato una cocente delusione. Dal giorno in cui il compagno Palmieri è stato arrestato in questo modo il movimento si è ancora allargato. Molte aziende hanno dovuto cedere di fronte alla giusta insurrezione del sindacato.

Ma se il tentativo era quello di stroncare la lotta di resistenza in questo modo, il principio che la partecipazione va fatta sul netto evidentemente hanno provato una cocente delusione. Dal giorno in cui il compagno Palmieri è stato arrestato in questo modo il movimento si è ancora allargato. Molte aziende hanno dovuto cedere di fronte alla giusta insurrezione del sindacato.

## Contrattare il prodotto, chiede il CNB

## Per importare zucchero spesi 65 miliardi ma la bietola non ha prezzo

Dal nostro corrispondente

FOGGIA 18. Luglio 1965 sotto il sole a picco sul vasto lavatoio, sul le ragioni limitrofe migliaia di migliaia di contadini meridionali — con poche macchine sventrate — sudano le loro carni per raccogliere 5 milioni di quintali di barbabietole, le prime della stagione che verranno consegnate agli zuccherifici di Foggia e quelli della Calabria e della Lucania per essere trasformate nel primo contingente di zucchero della nuova produzione.

Tutto sembra normale in questa nuova stagione di produzione dello zucchero, ma di normale ci si ben poco se si considerano tutte le difficoltà e i contrasti. Una serie di problemi gravi da risolvere: generale, una diffusa malcontento fra la massa dei bieticoltori. Assai più del solito si rizza e si profila qui sta nuova campagna di lavoro assai sotto i segni di un «trasloco sociale ed economico».

Ma proiettiamoci nel futuro. La campagna bieticola senza che i produttori di bietole conoscano il prezzo e le condizioni di cessione del loro prodotto all'industria. Non viene la richiesta di un aumento in tale senso a nome dei bieticoltori dalle organizzazioni aderenti al CNB. Ma un provvedimento di fissazione aggiornata del prezzo bietola, pezzo che il CNB per il 1964 aveva stabilito prima fra la massa dei bieticoltori, indipendentemente dalla loro condizione, devota più che una indecisione, una ennesima scelta protezionistica a favore dell'industria.

Ma proiettiamoci nel futuro. La campagna bieticola senza che i produttori di bietole conoscano il prezzo e le condizioni di cessione del loro prodotto all'industria. Non viene la richiesta di un aumento in tale senso a nome dei bieticoltori dalle organizzazioni aderenti al CNB. Ma un provvedimento di fissazione aggiornata del prezzo bietola, pezzo che il CNB per il 1964 aveva stabilito prima fra la massa dei bieticoltori, indipendentemente dalla loro condizione, devota più che una indecisione, una ennesima scelta protezionistica a favore dell'industria.

Ma proiettiamoci nel futuro. La campagna bieticola senza che i produttori di bietole conoscano il prezzo e le condizioni di cessione del loro prodotto all'industria. Non viene la richiesta di un aumento in tale senso a nome dei bieticoltori dalle organizzazioni aderenti al CNB. Ma un provvedimento di fissazione aggiornata del prezzo bietola, pezzo che il CNB per il 1964 aveva stabilito prima fra la massa dei bieticoltori, indipendentemente dalla loro condizione, devota più che una indecisione, una ennesima scelta protezionistica a favore dell'industria.

nei seguenti punti: 1) Conoscenza da parte del Governo delle controparti per avviare su base trattativa di rinnovo del contratto nazionale di cessione delle bietole all'industria zuccheriera. 2) Emanazione di conseguenza di un provvedimento del CNB per la fissazione del prezzo bietola aggiornato alle nuove condizioni e corrispondente alla resa reale il quale non dovrebbe essere per ora inferiore alle 100 lire al grado. 3) Eliminazione di qualsiasi forma discriminatoria nei confronti delle organizzazioni di rappresentanza ed applicazione della piena disponibilità del prodotto per i mezzadri e i partecipanti in tutti gli zuccherifici.

Arturo Medici

## A Palazzo Pitti

## INIZIATE A FIRENZE LE SFILATE DI MODA



FIRENZE, 18. Si è aperta ieri nella Sala Bianca di Palazzo Pitti la 30. manifestazione di alta moda per la presentazione delle collezioni autunno-inverno 65-66.

A voler seguire per intero il panorama della futura moda, bisognerebbe avere il dono della ubiquità dal momento che le sfilate di molte case si svolgono contemporaneamente a Roma. Comunque sono presenti a Palazzo Pitti venti e boutiques e cinque importanti atelier.

La sfilata con Rotta se crea un poco di confusione e una divisione fastidiosa — ma per questo mondo della moda non riesce mai a mollare tutti d'accordo? — è stimolante e molte buone idee sono saltate fuori quest'anno.

In linea generale viene presa in considerazione e sempre più rispettata dall'alta moda l'esigenza della donna moderna di vivere senza troppe preoccupazioni la ora del suo lavoro e le modelle sfilano sulla passerella di Palazzo Pitti.

Stelvio Antonini




**NUOVI GIOVANI  
MILITANTI  
PER UNA GRANDE  
ORGANIZZAZIONE**

Un modo per ricordarlo deg-  
namente è che non è affatto  
troppo elementare ma che al  
contario è estremamente signi-  
ficativo e quello di raggiungere  
il 100% degli iscritti e quello  
di fare più forte la Federazione  
giovane comunista italiana

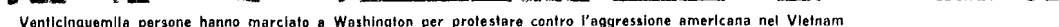
bat-  
ta a  
con  
in un  
lizzio-  
na  
tra i  
battaglia  
demo-  
strati-  
vamente  
la  
di oi

ganizzazione per attestare  
fin nuovi e più avanzati  
operava la battaglia per  
prospettiva e uno sbocco  
alla ripresa sindacale,  
scaturiti dalle lotte una  
critica dei rapporti sociali  
scienza rivoluzionaria, e  
di fondo di tutti i giove-  
menti



g. b.

# Si sviluppa l'opposizione alla politica degli USA



Arretrato lo SDS sta tentando di  
gamizzare tra i giovani una prole  
che si esprime sul rifiuto della ca-  
tolina di leva nel rifiuto di entra-  
re in un esercito che sta ad uccide-  
re nel Vietnam nel Congo i San-  
lungo. Tra i giovani c'è molto in-  
terno molta discussione molto  
pegno sui problemi politici. C'è  
grande differenza fra la nostra  
generazione e quella degli anni  
sinfelici della politica armata.

I giovani sono impegnati attivamente

gente negli Stati Uniti che non  
gli addir la propria voce ne  
nemmeno iscritta nelle liste  
tali l'avioriamo fra questa gen  
facciamo scuola ai loro figli. Di  
tornano con loro dei più impor  
problemi del paese ed è un espe  
za molto utile anche per noi.

Molti studenti cominciano a  
questo lavoro senza un pro  
orientamento politico. Ma and  
nei ghetti trovandosi di fronte  
problemi reali del paese di con  
tra una scelta. La scelta di un  
a un impegno politico per comi  
questa società.

**Studenti Universitari francesi**  
— dolorosamente commossi  
l'azione del governo americano  
San Domingo,  
— ansiosità di fronte al  
battimenti che si amplificano  
Vietnam e che rischiano di  
care in una guerra generale  
clare,  
— certi che popoli dominici  
vietnamita debbano come tutti  
poli poter determinare libera  
il proprio destino,  
— solidali con la lotta dei  
amici americani • coscienti

Nel pensiero che sta  
coordinare la iniziativa  
versili di tutti i paesi  
necessario farlo con l'ap-  
poggio del ristabilimento  
nel Vietnam e dalla dor-  
San Domingo

Nel chiamiamo gli t  
del mondo intero:  
— ad agire d'urgenza  
intervento americano a  
mingo,  
— a preparare per l'e-  
traverso molteplici lin-  
grande « Giornata Univer-  
ternazionale » contro la  
Vietnam

possibile  
degli uni  
e che sta  
enza in vi  
della pace  
mocrrazia a  
universitar  
contro lo  
San Do  
autunno at  
tativo una  
rsitaria in  
guerra ne













